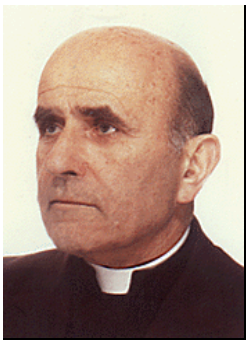
SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".
(Don Alberione)

Alle ore 17,30 (locali) di oggi, martedì 14 agosto 2001, il Signore ha chiamato all'eternità il nostro caro fratello Sacerdote

DON CESARE PIO BRACCHI
85 anni di età, 66 di vita paolina, 58 di sacerdozio

La sua parabola terrena si è conclusa, a seguito di una infezione polmonare, nella comunità di Alba, dov'era entrato il 30 novembre 1934, all'età di diciannove anni. In Casa Madre vi era ritornato il 30 aprile di quest'anno, già consapevole della imminente fine, e tuttavia sereno e contento di poter trascorrervi il tempo che la Provvidenza gli avrebbe ancora donato.

Cesare proveniva da Corpolò di Rimini (Italia), dov'era nato il 30 agosto 1915. Aveva già compiuto gli studi ginnasiali presso i Figli della Divina Provvidenza. Chiedendo di essere accolto nella Società San Paolo, così egli scriveva al Superiore di Casa Madre, Don Alberione: *«Conoscendo il gran bene che la loro famiglia fa con la buona stampa... chiedo di poter essere ammesso tra i figli suoi, affinché nutrito anch'io del medesimo spirito possa fare del bene all'anima mia e a quella del prossimo»* (20 novembre 1934). Alba segnò per intero le tappe della sua formazione paolina. Entrato in noviziato nel febbraio 1935, pochi mesi dopo il suo ingresso in Congregazione, emise la professione religiosa a Sanfré il 21 febbraio 1936, assumendo il nome di Pio; ad Alba, tre anni dopo, il 21 febbraio 1939 si consacrò in perpetuo al Signore e il 29 giugno 1943 venne ordinato sacerdote per mano di Mons. Luigi Maria Grassi.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, Don Pio esercitò il suo ministero in Alba dedicandosi alla formazione e all'apostolato tecnico (1943-1947), in Roma nella Parrocchia del Buon Pastore (1947-1961) e successivamente a Torino nella amministrazione editoriale (1961-1971).

Il 20 maggio 1971 ebbe inizio la sua missione in Congo, che si protrasse per undici anni (1971-1982). Operò dapprima a Kinshasa per sei anni, impegnato nel settore amministrativo; poi a Lubumbashi, dedito alla pastorale nella Parrocchia di San Paolo, allora affidata alla nostra Congregazione.

L'11 novembre 1982 tornò in Europa e fu destinato in Francia, dove rimase fino al 30 aprile 2001. Nogent-sur-Marne (1982-1994) e Arpajon (1994-2001) furono le comunità che beneficiarono della sua presenza: ora per il servizio dell'autorità, ora per le incombenze varie, di ministero sacerdotale e di apostolato; sempre attivo nonostante il declino delle forze.

Ci congediamo da Don Pio con le parole espresse dall'allora Superiore Generale nel messaggio di felicitazioni in occasione del suo giubileo sacerdotale: «Accetti, caro P. Pio, la semplice lode che oggi sentiamo il dovere di rivolgerle: di essere stato un buon ministro di Cristo... un umile esecutore di quanto Egli, tramite l'obbedienza religiosa, continua a chiederle nel servizio apostolico... Nonostante la precaria salute, Lei continua ad essere disponibile nel servizio con lodevole fedeltà» (D. Silvio Pignotti, 24 giugno 1993).

Ora Don Pio vive in Cristo e intercede per noi.

Roma, 14 agosto 2001 *Don Giuliano Saredi, segr. gen.*

I funerali si svolgeranno, giovedì 16 agosto, alle ore 10.00, nel Tempio San Paolo di Alba

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)